

Or 'Ammim - Lumen gentium

אור עמים

Tesori nascosti nella biblioteca
"Mazenta"



Collegio San Luigi dei
Padri Barnabiti di Bologna



12-25 marzo 2012

Presentazione

Al centro di questa mostra ci sono edizioni della Bibbia ebraica e di testi che la traducono, la studiano, la commentano.

I testi sono conservati a Bologna, nella Biblioteca "Mazenta" del Collegio San Luigi, diretto dai Padri Barnabiti.

L'arco temporale è ampio: da edizioni del XVII e XVIII secolo, conservate nella sezione del "Fondo Antico", fino a opere recenti.

L'intento è mostrare l'amore per la cultura ebraica, testimoniato nella collezione di una biblioteca ecclesiastica.

L'occasione è la riunione, nel teatro del Collegio, delle Amicizie ebraico-cristiane italiane (25 marzo 2012).

Prospettive

La mostra e il suo titolo nascono da tre suggestioni "bolognesi":

- agli inizi del secolo scorso anche nella Chiesa erano presenti tendenze anti-semitiche. Tra le figure sinceramente ed espressamente "filosemita" si distinse il celebre Padre Barnabita Giovanni Semeria (1867-1931), che più volte soggiornò presso il Collegio di Bologna e ne frequentò la biblioteca;

- il 28 settembre 1964 il cardinale di Bologna Giacomo Lercaro pronunciò in Concilio un discorso su "Chiesa cattolica e popolo ebraico". L'intervento, nato da una prima stesura di don Giuseppe Dossetti, trovò eco nella *Declaratio conciliare Nostra Aetate* n.4;

- nel 1537 il celebre Rabbino Ovadyah Sforno, pubblicò a Bologna un opuscolo in ebraico intitolato 'Or 'Ammim, cioè "Luce dei popoli". Qualche anno dopo, nel 1548, egli stesso lo tradusse in latino e lo pubblicò col titolo "Lumen gentium". Il titolo dell'opera di Sforno è il titolo scelto per questa piccola mostra: la tradizione ebraica è sempre *lumen gentium* - 'or 'ammim.

רבינו עובדיה ב"ר יעקב ספורנו

ספר אור עמים

בית יעקב לכו ונלכה באור יי

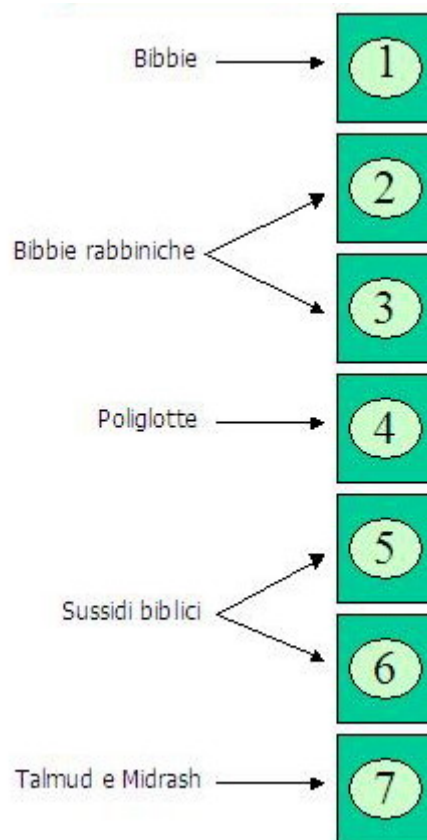
זה ספר אור עמים

חברו הגבול האלה החוטא הנכבד כולו ידוע
דבריו יקראו רבנות האלף כמותה
עובדיה י"ט מספורנו נדפס בעל
די העפירוס השתכסו י"ט
גם יחד פועים תלפוט
התמי כה

בולוניא



Percorso espositivo



- Pannelli:
- lo sviluppo dell'alfabeto ebraico
 - riferimenti bibliografici e immagini dei testi esposti
 - breve cronistoria della Biblioteca "Mazenta" e del Fondo antico
 - una pagina talmudica
 - piccolo glossario

Si ringraziano gli allievi del triennio del Liceo scientifico San Luigi per la collaborazione nell'allestimento.

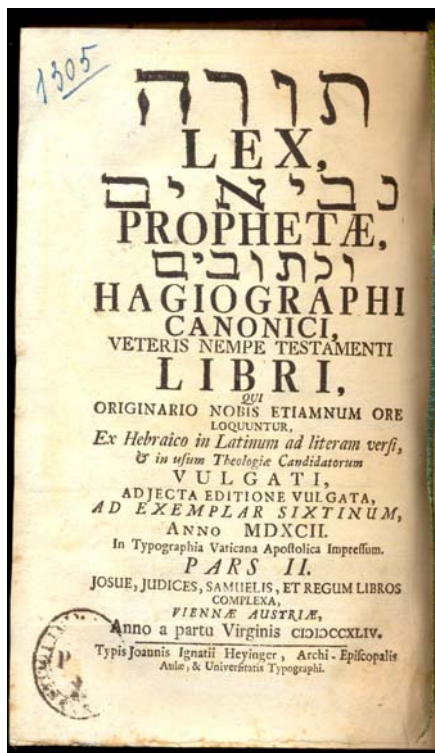
BIBBIE EBRAICHE

- teca I -

1

Bibbia (ebraico-latino). Vienna 1744-1745

Lex, prophetae, hagiographi canonici, Veteris nempe testamenti libri : qui originario nobis etiamnum ore loquuntur : ex Hebraico in Latinum ad literam versi, [et] in usum Theologiae candidatorum vulgati, adjecta editione vulgata, ad exemplar Sixtinum, anno MDXCII... impressum.
Viennae Austriae : typis Joannis Ignatii Heyinger.

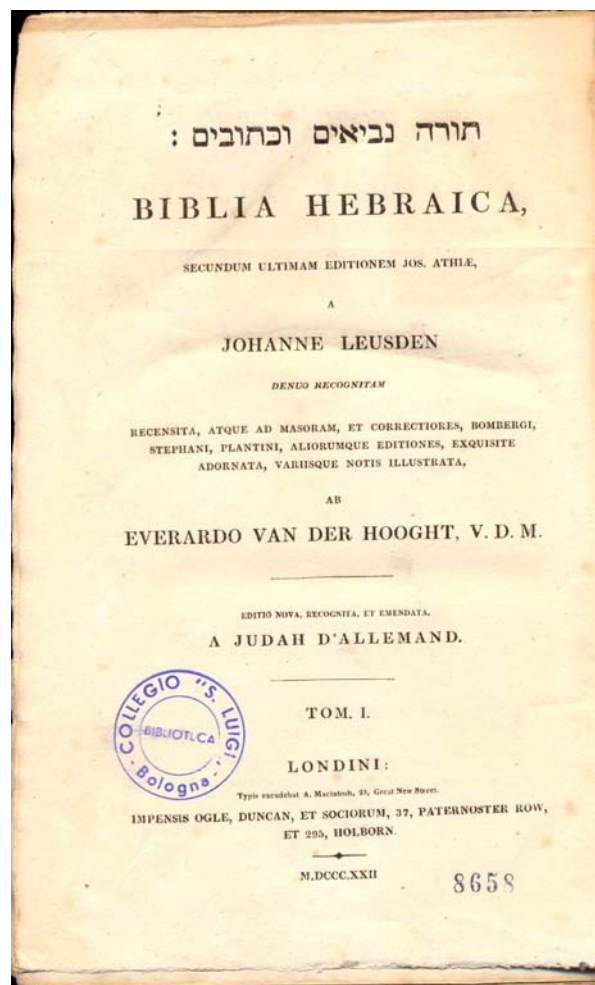


2

Bibbia (ebraico). Londra 1822

Biblia Hebraica, Secundam Ultimam Editionem Jos. Athiae, a Johanne Leusden Denuo Recognitam Recensita Variisque Notis Latinis Illustrata Ab Everardo Van Der Hooght, V.D.M. Editio Nova, Recognita et Emendata a Judah d'Allemand.
Londini, Impensis Ogle, Duncan, 1822.

Si tratta di una edizione della Bibbia ebraica curata da Judah d'Allemand e basata su edizioni del '600 curate da Joseph Athias e Jan Leusden e riviste nel 1705 da Everardus van der Hooght (1642-1716). Rispetto alle edizioni precedenti il testo è preceduto da un indirizzo al lettore in latino di Judah d'Allemand da Stansted (contea del Sussex). Il Qere e il Ketiv sono collocati a piè pagina.



3

Bibbia -Salmi/Tehilim (ebraico). Vienna 1827



Libro dei Salmi ordinato secondo i sette giorni della settimana.

Wien bey Anton Edlen Schmid, priv. Buchdrucker, 1827.

E' un libretto di preghiere, che contiene i Salmi e, in appendice, una serie di preghiere ebraiche per il ciclo della vita.

4

Bibbia (ebraico). Stuttgart 1990⁴

Biblia Hebraica Stuttgartensia quae antea cooperantibus A. Alt, O. Eissfeldt, P. Kahle ediderat R. Kittel, EDITIO FUNDITUS RENOVATA, adjuvantibus... cooperantibus... ediderunt K. Elliger et W. Rudolph, Textum Masoreticum curavit H.P. Rüger, Masoram elaboravit G.E. Weil. Editio quarta emendata opera H.P. Rüger, Deutsche Bibelgesellschaft Stuttgart, 1990⁴.

La *Biblia Hebraica Stuttgartensia* è la Bibbia attualmente più utilizzata dagli studiosi. Nasce dalle prime tre edizioni novecentesche del Kittel e riproduce il codice manoscritto L B 19a conservato a San Pietroburgo (già Leningrado, di qui la sigla L del ms.). L'edizione di Stuttgart, più volte riedita, è stata pubblicata tra il 1967 e il 1977 e contiene un apparato di varianti. Attualmente è in corso di pubblicazione la cosiddetta *Biblia Hebraica Quinta*, che intende presentare un apparato critico più completo.

Uno specimen della nuova edizione è esposto accanto al testo della *Stuttgartensia*.

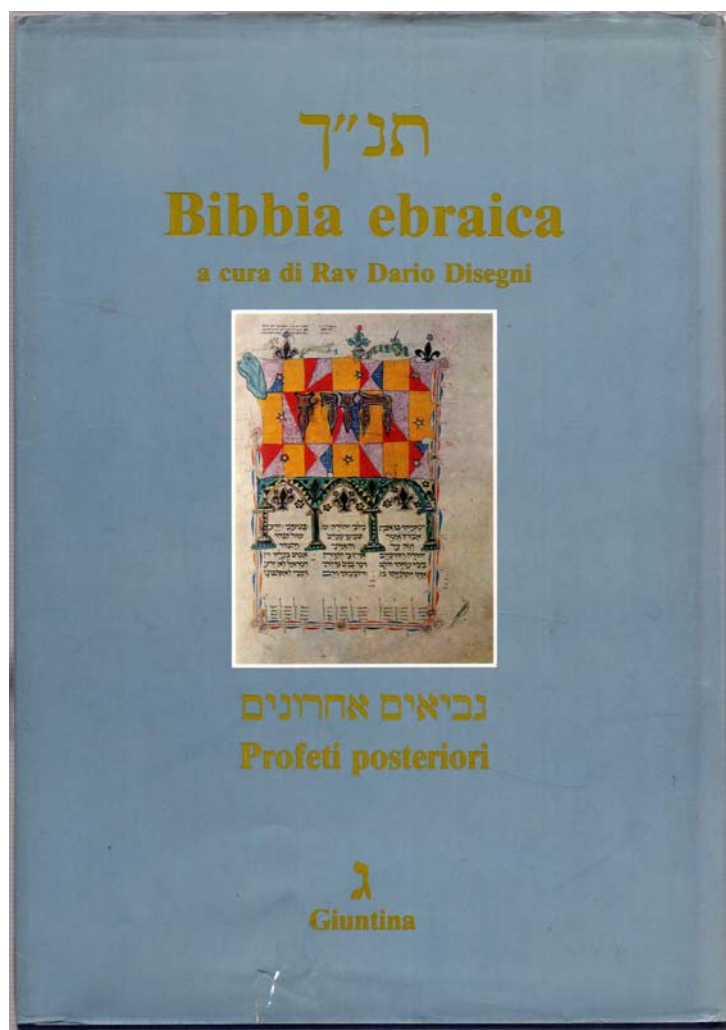
5

Bibbia - Profeti posteriori (ebraico-italiano). Firenze 1996

Bibbia ebraica a cura di Rav Dario Disegni. Profeti posteriori, Giuntina, Firenze 1996.

Il Rabbino Dario Disegni (1878-1967) ha tradotto in quattro volumi il Tanak. La parola Tanak deriva da TNK, le iniziali di Torah (la Legge, il Pentateuco), Nevi'im (i Profeti) e Ketuvim (gli Scritti o Agiografi).

Nel 1960 uscì la traduzione del primo volume *Torah e Haftaroth*, seguita nel 1962 da quella dei Profeti Anteriori, nel 1964 dai Profeti Posteriori e infine, nel 1967, a pochi mesi dalla scomparsa di Rav Disegni, il volume degli Agiografi.



מקראות גדולות - BIBBIE RABBINICHE

- teca II -

6

Bibbia (ebraico-aramaico). Basilea 1618

Biblia Sacra Hebraica & Chaldaica. Cum MASORA, quae Critica Hebraeorum sacra est, Magna & Parva, ac selectissimis Hebraeorum interpretum Commentariis, Rabbi Salomonis Jarchi, R. Abrahami Aben Esrae, R. Davidis Kimchi, R. Levi Gerson, R. Saadie Gaon, R. Jeschajae, & Notis ex autore, quem Baal Turim vocant, collectis, quibus textus Grammaticae & historice illustratur. In his nunc primum, post quatuor editiones Venetas, Textus Chaldaicus, qui Targum dicitur, a deformitate punctationis, & pravitate vocum innumeratum vindicatus; Loca in Masora transposita... Studio fide et labore indefesso Johannis Buxtorfi, Linguae Sanctae in Academia Basileensi Professoris Ord. Basileae, Sumptibus & typis Ludovici König, 1619.



La *Bibbia rabbinica*, in ebraico *Miqra'ot Gedolot* (lett. "Bibbie grandi") è un'edizione in cui il testo biblico è affiancato dalla versione aramaica (*Targum*), dalle note masoretiche, dai commenti degli esegeti ebrei medievali.

La prima Bibbia rabbinica fu edita a Venezia dal Bomberg tra il 1516 e il 1517, tuttavia molti considerano come prima edizione effettiva della Bibbia rabbinica quella edita sempre a Venezia dal Bomberg e curata da Ya'akov ben Chayyim nel 1524-1525. Il testo del ben Chayyim è stato il *textus receptus* della Bibbia fino ai nostri giorni.

Nel 1619 l'ebraista cristiano Johan Buxtorf volle approntare una propria edizione, che servisse a favorire, specialmente nel mondo riformato, la conoscenza del testo ebraico originale, pensando anche, con risultati tuttavia discutibili, di offrire una recensione migliore del testo targumico e della Masora.

מקראות גדולות (2) - BIBBIE RABBINICHE

- teca III -

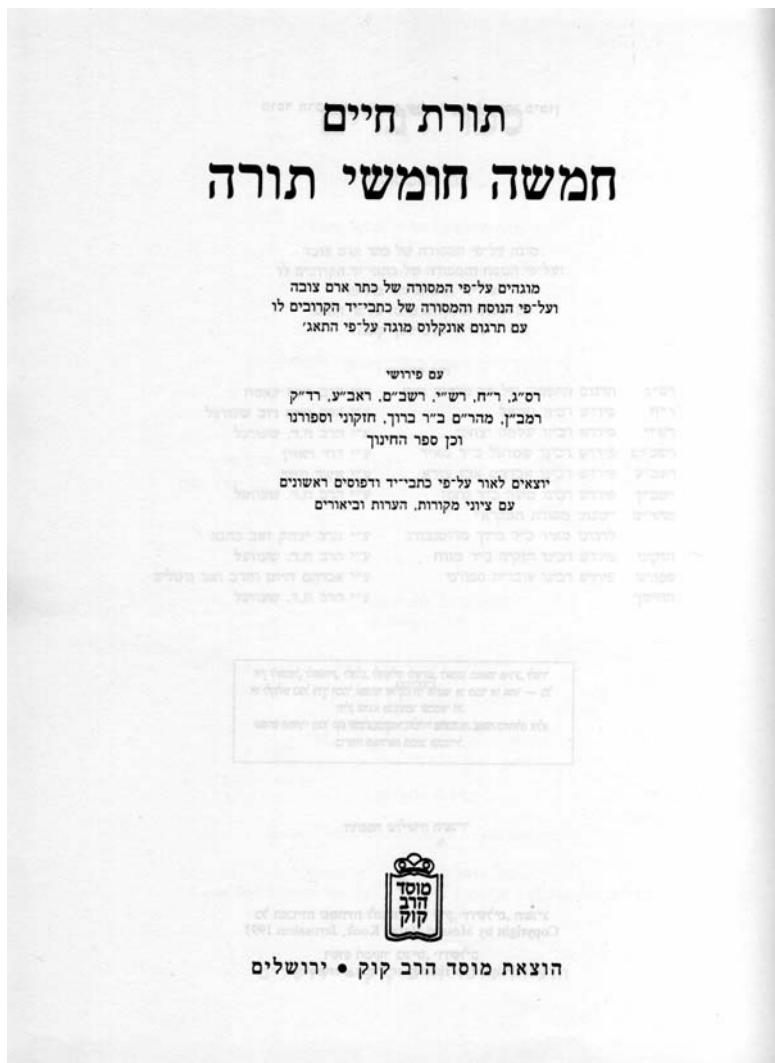
7

Bibbia - Deuteronomio (ebraico-aramaico). Gerusalemme 1993

Torat-Chayyim. I cinque libri della Torah.
Mossad HaRav Kook, Gerusalemme 1993.

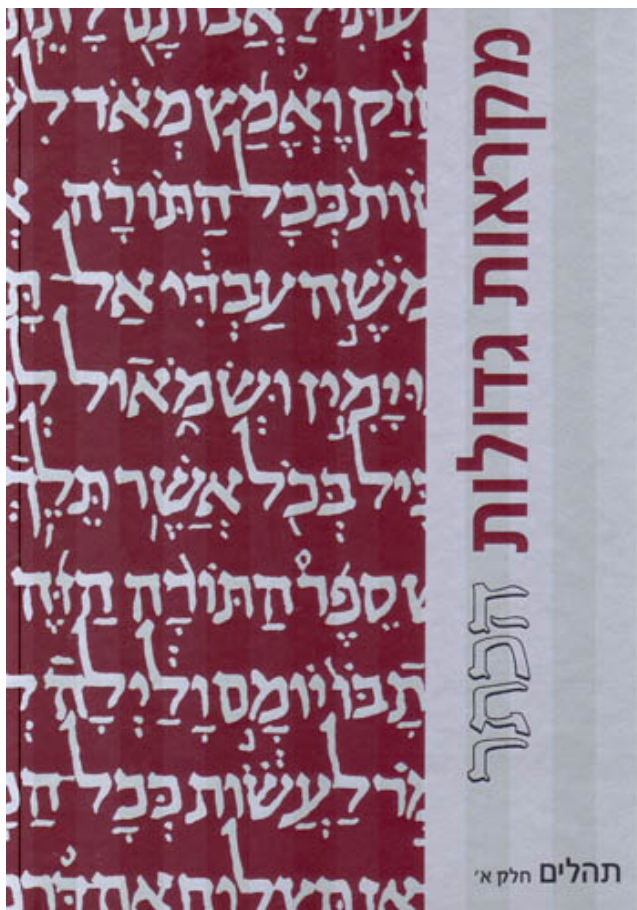
La Bibbia rabbinica del ben Chayyim ha conosciuto nei secoli innumerevoli riedizioni e ristampe: si veda il testo del libro dell'Esodo. **8**

L'avvento dell'informatica e il progresso negli studi hanno permesso di progettare edizioni completamente nuove. In Israele il Mossad Ha-Rav Kook ha pubblicato tra il 1986 e il 1993 una nuova Bibbia rabbinica, limitatamente alla Torah (Pentateuco). Il testo ebraico riproduce, per le parti ancora esistenti, il celebre manoscritto di Aleppo.



Salmi - Tehilim (ebraico-aramaico). Ramat-Gan 2003

Mikra'ot Gedolot 'HaKeter'. A revised and augmented scientific edition of 'Mikra'ot Gedolot' Based on the Aleppo Codex and early Medieval MSS, edited by Menachem Cohen, Bar Ilan University, Ramat-Gan 2003.



Nel 1992 l'Università Bar Ilan ha iniziato la pubblicazione di una nuova Bibbia rabbinica, che ha l'ambizione di diventare il nuovo *textus receptus*. Dal 1992 al 2007 sono stati pubblicati dieci volumi, ma l'opera è lungi dall'essere conclusa e sembra essersi interrotta. E' un'edizione splendida, basata anch'essa sul Codice di Aleppo e con una revisione completa sui manoscritti. Particolarmente utili le note esplicative alla Masora e l'ampia selezione di commentari medievali. Il volume presente in mostra è il primo tomo del libro dei Salmi.

BIBBIE "POLIGLOTTE"

- teca IV -

10

Bibbia - (latino). Venezia 1747

Sacra Biblia variarum translationum juxta exemplar Antuerpiae impressum anno 1616. Complectens praeter Vulgatam, Sanctis Pagnini ex Hebraeo, Septuaginta interpretum, & Chaldaicae paraphrasis versiones; ... alteram ex Hebraeo Francisci Vatabli translationem. Tomus primus [-quartus] Venetiis : typis Nicolai Pezzana, 1747.

Tra il 1514 e il 1517 fu stampata la prima Bibbia Poliglotta (Poliglotta di Alcalà ovvero "Complutense"). Nel corso del Cinquecento e del Seicento le Bibbie poliglotte, anche di singoli libri, divennero molto popolari, ma le edizioni complete più importanti sono:

- a) la Poliglotta di Anversa (Antwerp), detta anche "Biblia Regia", perché pubblicata sotto l'egida del re Filippo II, stampata in otto volumi da Christophe Plantin (1569-1572);
- b) la Poliglotta di Parigi in dieci volumi (1628-1645);
- c) la Poliglotta di Londra in sei volumi, curata da Brian Walton (1653-1657).

Il testo in esposizione non è una Bibbia poliglotta ma presenta versioni latine dei testi originali, alcune delle quali pubblicate nella Bibbia di Anversa.

11

Bibbia - Daniele (greco-latino). Roma 1772

Daniel kata tous Ebdomekonta ek ton tetraplon Origenous. Daniel secundum Septuaginta ex tetraplis Origenis nunc primum editus e singulari Chisiano codice annorum supra 800. cetera ante praefationem indicantur.

Romae : Typis Propagandae fidei, 1772

[testo greco-latino su due colonne]

Anche questo testo non è una poliglotta, ma è edito sulla base dell'*Esapla* di Origene (185-254 E.V.), opera che in qualche modo precorre le moderne poliglotte.

L'immagine in esposizione è una ricostruzione di fantasia della Biblioteca di Alessandria, in cui venne in origine collocata una copia della Torah tradotta in greco (la cosiddetta LXX).

1520

ΔΑΝΙΗΛ
ΚΑΤΑ ΤΟΥΣ
ΕΒΔΟΜΗΚΟΝΤΑ
ΕΚ ΤΩΝ ΤΕΤΡΑΓΩΝ ΩΡΙΓΕΝΟΥΣ

DANIEL
SECUNDVM
SEPTVAGINTA
EX TETRAPLIS ORIGENIS

NUNC PRIMUM EDITVS

E SINGVLARI CHISTIANO CODICE ANNORVM SVpra 10000
CETERA ANTE PRAEFATIONEM INDICANTVR.



ROMAE
TYPIS PROPAGANDAE FIDEI
1871

PERMISSU PRAESIDIUM

SUSSIDI BIBLICI

- teca V -

12

Concordanze - (ebraico/aramaico). Basilea 1632

Johannis Buxtorfi Concordantiæ Bibliorum Hebraicæ, nova et artificiosa methodo dispositæ, in locis innumeris depravatis emendatæ, deficientibus plurimis expletæ, radicibus antea confusis distinctæ, & significatione vocum omnium Latina illustratæ ... accesserunt Novæ concordantiæ Chaldaicæ omnium vocum, quæ Corpore Bibliorum Hebraico continentur: cum præfatione, qua operis usus abunde declaratus, per Johannem Buxtorfium fil. .. Basileæ : sumptibus & typis Ludovici König, 1632.



Johann Buxtorf (1564-1629)

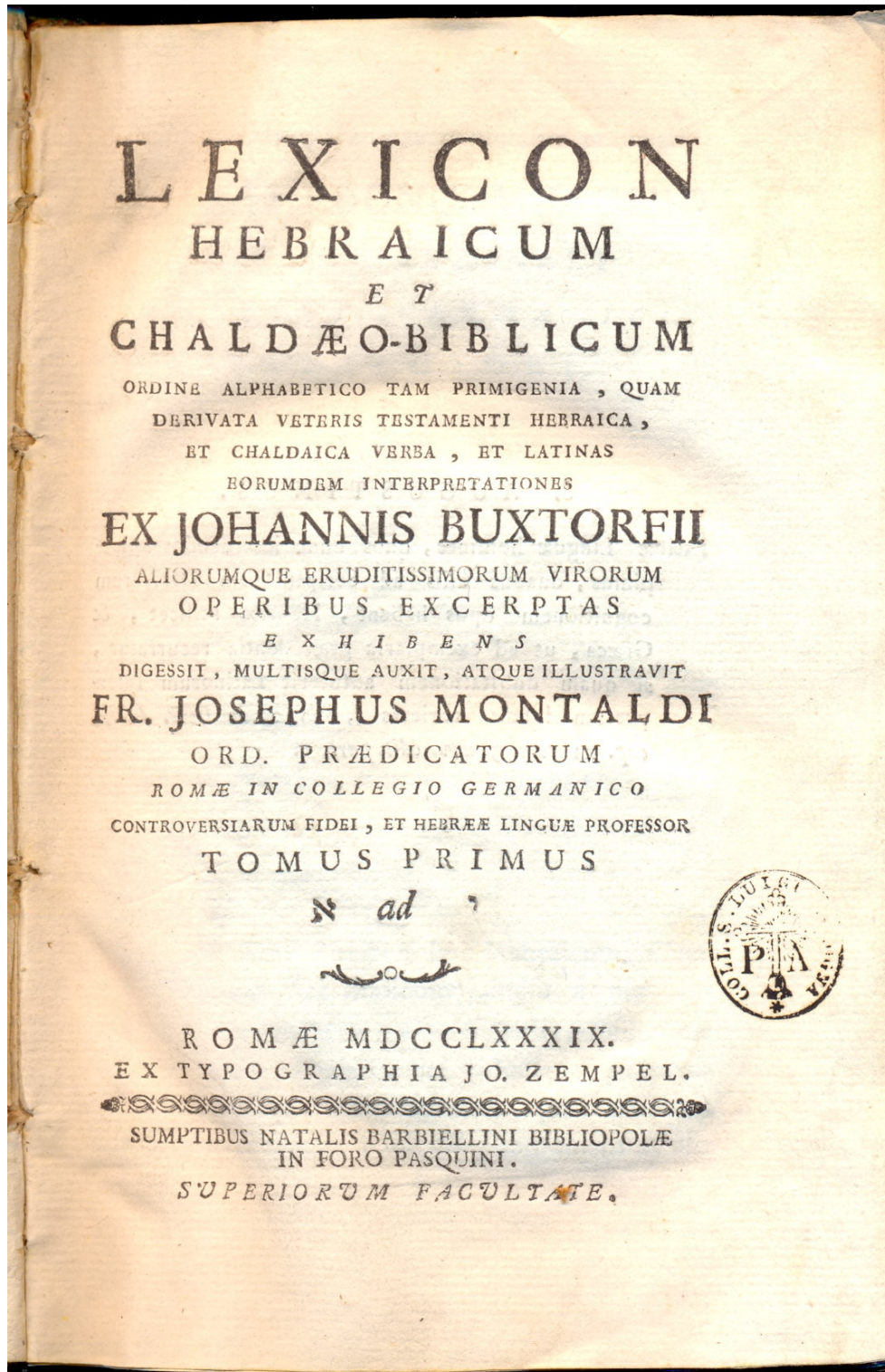
Il testo in esposizione è opera dei grandi ebraisti riformati Johann Buxtorf padre e figlio. L'opera si fonda sulla Concordanza ebraica di Yitzchaq Natan ben Qalonymos e aveva come intento quella di costituire un valido sussidio agli studenti della Bibbia e, al tempo stesso, di presentare un testo migliorato.

"Le grammatiche e i lessici di ebraico biblico di Buxtorf sono rimaste opere fondamentali fino al XIX secolo, quando furono infine soppiantati dalle opere di Gesenius e di altri che promossero l'uso delle lingue semitiche comparate per chiarire i problemi della grammatica e della lessicografia ebraiche. La *Biblia rabbinica* di Buxtorf continuò ad essere usata sia da studiosi ebrei che cristiani per tutto il XIX secolo, anche perché il Targum era disponibile in edizioni critiche solo per pochi libri della Bibbia."

Burnett, Stephen G., *From Christian Hebraism to Jewish Studies: Johannes Buxtorf (1564-1629) and Hebrew Learning in the Seventeenth Century*. Leiden, New York, Köln: E.J. Brill, 1996, p. 242.

Lessico biblico (ebraico/aramaico-latino). Roma 1789

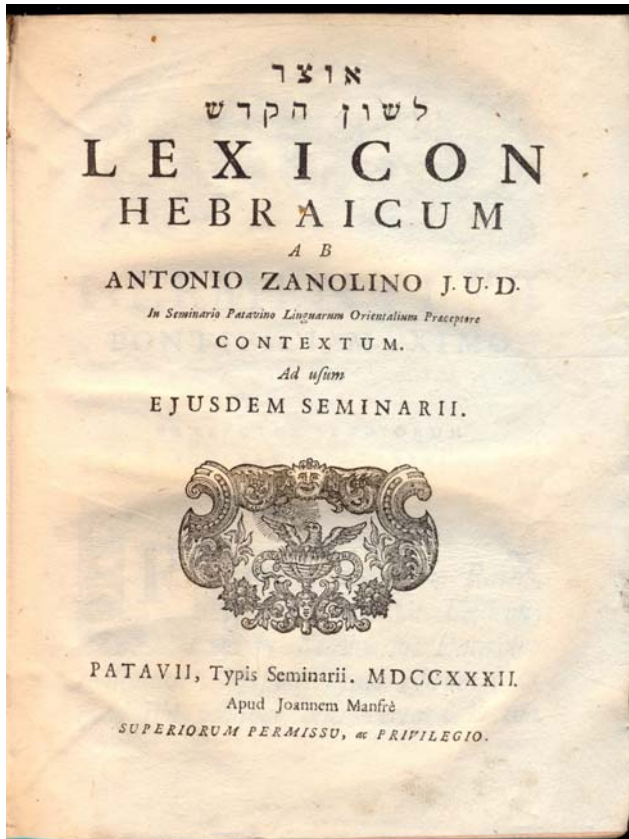
Lexicon Hebraicum et chaldæo-biblicum : ordine alphabetico tam primigenia, quam derivata veteris testamenti Hebraica, et Chaldaica verba, et Latinas eorumdem interpretationes / ex Johannis Buxtorfii aliorumque eruditissimorum virorum operibus exceptas ; exhibens digessit, multisque auxit, atque illustravit Fr. Josephus Montaldi
Romae : Ex typographia Jo. Zempel. ; sumptibus Natalis Barbiellini bibliopolæ in foro pasquini, superiorum facultate, 1789.



14

Lessico biblico (ebraico-latino). Padova 1722

אוצר לשון הקדש - Lexicon Hebraicum ab Antonio Zanolino J.U.D. in Seminario Patavino Linguarum Orientalium Praeceptore Contextum/Ad usum ejusdem Seminarii, Patavii, Typis Seminarii, 1732 apud Joannem Manfrè.



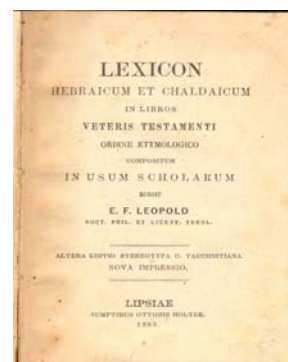
Frontespizio del lessico composto da Antonio Zanolini (1693-1762), a lungo professore di lingue orientali presso il Seminario di Padova.

15

Lessico biblico (ebraico/aramaico-latino). Lipsia 1883.

Lexicon hebraicum et chaldaicum in libros Veteris Testamenti ordine etymologico compositum in usum scholarum / edidit E. F. Leopold Lipsiae : sumptibus Ottonis Holtze, 1883.

Lessico manuale del Leopold, pubblicato per la prima volta nel 1832 e più volte riedito fino alla prima metà del Novecento.



SUSSIDI BIBLICI (2)

- teca VI -

16

Grammatica (ebraica e aramaica). Parigi 1726

Grammatica Hebraica et Chaldaica, ex optimis, quae hactenus prodierunt, nova facilique methodo concinnata. Ad Syntaxim, in qua peculiare omnes Scripturae loquutiones, quos vocant idiotismos, fuse & accurate explicantur, accedunt varia literaturam hebraicam spectantia ...

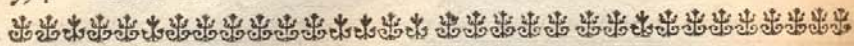
1: Complectens grammaticae Hebraicae analogiam, seu etymologiam, cum Syntaxi eius simplici. Auctore domno Petro Guarin, Lutetiae Parisiorum : typis Jacobus Collombat, 1724.

2.: Complectens syntaxim figuratam sive rhetoricam sacram, Grammaticae Chaldaicae compendium, necnon varia ad literaturam Hebraicam spectantia; cum indicibus locupletissimis. Auctore domno Petro Guarin - Lutetiae Parisiorum : typis Jacobus Collombat, 1726.

L'opera di Pierre Guarin (1678-1729), bibliotecario del monastero benedettino di Saint Germain des Prés, è un'ottima grammatica avanzata di ebraico biblico, una delle opere migliori apparse prima della celebre grammatica del Gesenius.



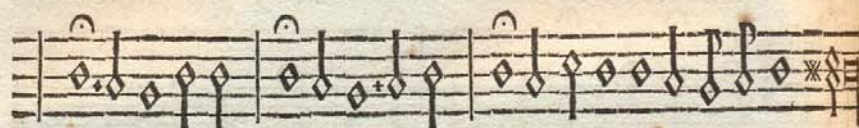
Immagine dalla *Grammatica* del Guarin. La scritta in ebraico è la citazione di Qo 12,11: *Le parole dei saggi sono come pungoli e le raccolte dei dotti sono come chiodi ben piantati; esse sono date da un solo Pastore.*



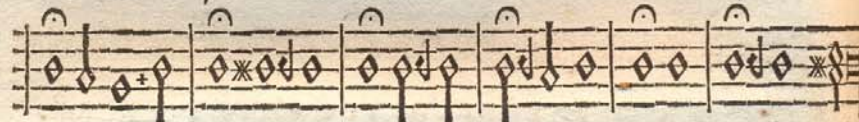
ACCENTUUM MUSICORUM

*Quibus Judæi Itali in omnibus Libris
Prophetarum utuntur,*

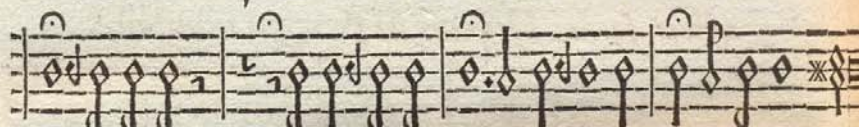
MELOS.



זרקה שרי פור גדול קרני פרה



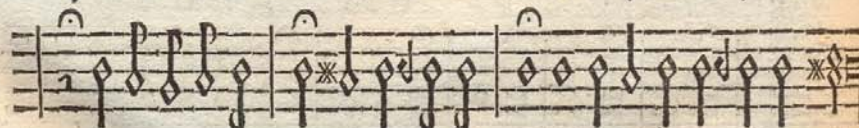
חלשא תרסא גרמיה רביע פסיק שלשלת



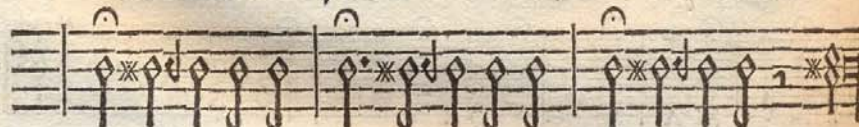
קדמא אזלא זקה גדול זקה קטן שני גרישין



תדין חוטרין דרגא תביר טרחא מאריך



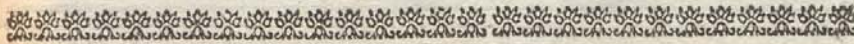
שופר עלוי שופר הפוך שופר יתיב



שני פשטין סמך אתנח ירח בן יומו



In פרשיות canunt tantummodo hos quinque Accentus:



ACCENTUUM MUSICALIUM

Quibus Judei Hispani in חפטרות utuntur,

M E L O S.



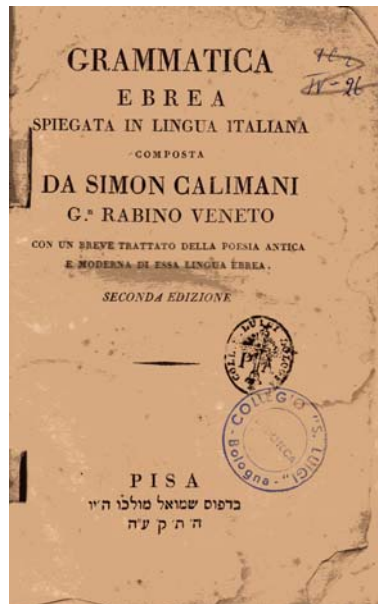
Grammatica (ebraica). Pisa 1815²

Grammatica ebraica spiegata in lingua italiana composta da Simon Calimani G.n Rabino veneto con un breve trattato della poesia antica e moderna di essa lingua ebraica. Seconda edizione, Pisa 1815
 בדפוס שמואל מולכו (= nella stamperia di Samuele Molco).

La prima edizione apparve a Venezia nel 1751.

«L'opera manca di qualsiasi tipo di indice. Il libro è diviso in varie serie di capitoli raggruppati, in genere, secondo l'attinenza degli argomenti. I primi 5 capitoli (pp. 1-9) trattano delle consonanti e delle vocali. Alle pp. 9-42 (capp. I-XIV) si tratta del nome e del pronome. La teoria verbale è concentrata nelle pp. 42-126 (capp. I-XXVII). Le pp. 126-144 contengono un unico capitolo dedicato agli "affissi uniti ai verbi" e alla radice verbale. Nelle pp. 144-148 si trovano due capitoli dedicati agli avverbi. Le pp. 148-159 contengono 5 capitoli dedicati agli accenti biblici e al "daghesc". Le pp. 159-181 contengono una esercitazione grammaticale basata sul capitolo nono dei Proverbi di Salomone. Le ultime pagine (182-191) comprendono un "breve trattato della poesia ebraica". Nella presentazione della seconda edizione lo stampatore scrive: "Gradisca il discreto lettore le mie premure, e sappia intanto che quanto prima verrà pubblicato nella stessa forma della presente Grammatica il Dizionario Ebraico, e Italiano, colle corrispondenti parole Spagnole in carattere rabbinico per comodo degli Ebrei Levantini". Non mi risulta che questo dizionario sia stato pubblicato».

M. Pazzini, "Grammatiche e Dizionari di ebraico-aramaico in italiano. Catalogo ragionato", in *Liber Annuus* 42 (1992), pp. 17-18.



A SACRI STUDENTI

L' EDITORE

Dopo aver date le regole del שיר זהב cioè Canto Aureo, ossia Sonetto all' uso Italiano, il nostro Autore omise presentarne alcuno per modello. Trovandomene nel mio Studio uno, degno veramente di porlo per Esempio, del Dotto Ecc. Sig. Isache di Natan Galligo G.R. di questa Città; v ne faccio un presente che vi prego gradire.

שיר זהב

יְחִיד מְחֹלָל כֹּל לְבַד הַיִּית
טָרַם יִצִיר נִמְצָא לְעוֹלָם אַתָּה
בְּלִתֵּי זְמַן קִו הַזְּמַן נִטִּית
וּבְאֵין יִסוּד כֹּל הַיִּסוּד בְּרֵאת

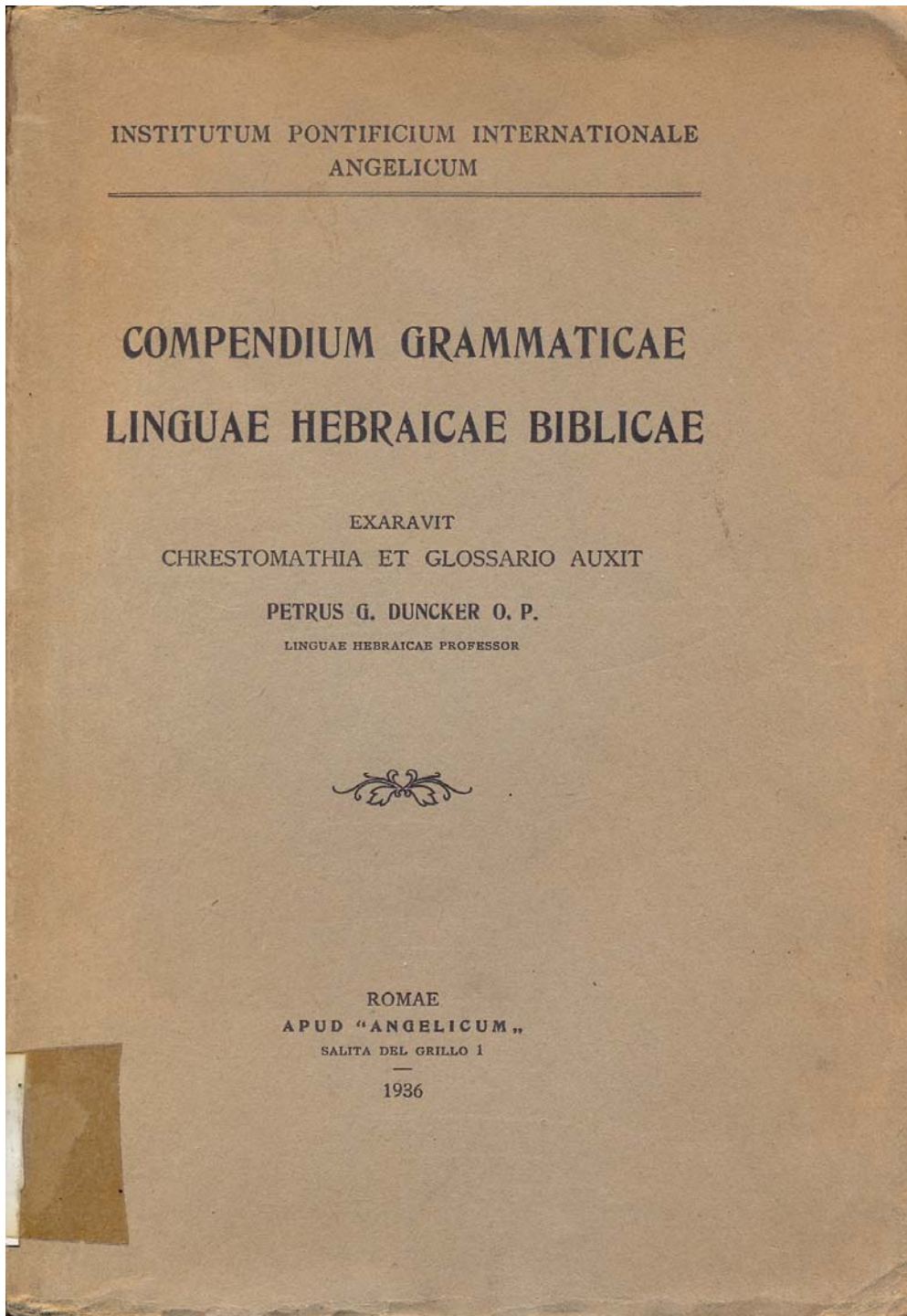
בְּדַבְרֶךָ תֵּבֵל אֲזִי עֲשִׂית
אִז חֲסִדֶךָ וּזְרוּעֶךָ נִגְלָתָה
שֶׁמֶשׁ וּמִזְרוֹת לְאוֹת תְּלִית
יָמִים וַיִּבְשָׁה בְּאִמְצַע שְׁתָּה

רְעִיּוֹן אֲנוּשׁ יִרְעַד וַיִּשְׁעַר שְׁעַר
אִם לְשׁוֹנוֹ יִגְבִּיר בְּהַשְׁמִים
יִזְכּוֹר זְרוֹן לְכוּ כְּסִיל וּבַעַר

שִׁכְלוֹ כִּצֵּל עוֹבֵר קֶצֶר יָדִים
יְבִיט פְּעוּלוֹת אֵל בְּתוֹךְ הַשְּׁעַר
וּלְבֵית זְכוּל יִשְׁתַּחֲוֶה אַפָּיִם

Grammatica (ebraica). Roma 1936

Compendium grammaticae linguae hebraicae biblicae / exaravit, chrestomathia et glossario auxit
Petrus G. Duncker
Romae : Apud Angelicum, 1936.



TALMUD E MIDRASH

תורה שבעל-פה

- teca VII -

19

Talmud - trattato Berakhot (= Benedizioni)

Trattato Berakhot del Talmud babilonese con tutti i commenti, secondo la stampa originale, con aggiunte elencate nella seconda pagina di frontespizio, Gerusalemme 1948.

Si tratta di una ristampa della celebre edizione Romm di Vilna (Vilnius - Lituania) del 1835. L'edizione riporta anche i trattati del Talmud di Gerusalemme o Palestinese, secondo la *editio princeps* di Venezia del 1523.

20

Chasde-David חסדי דוד. Gerusalemme, 1994.

E' la riedizione del noto commento di David Pardo (1719-1792) al testo della Tosefta, pubblicato per la prima volta a Livorno tra il 1776 e il 1790.



frontespizio dell'edizione di Livorno 1776

21

Midrash Rabbah - מדרש רבה. Gerusalemme 1982.

Si tratta di una delle numerosissime ristampe in due volumi dei "grandi commenti" midrashici, composti nel corso del primo millennio E.V., ai libri della Torah e delle Meghillot, accompagnate da un apparato di note e supercommentari.



Pagina talmudica - Berakhot 34a



L'impaginazione tradizionale del Talmud è un capolavoro di arte tipografica, che ha superato i secoli per la sua straordinaria funzionalità. Come un ipertesto informatico, in cui basta puntare il *mouse* su una parola per veder aprire una «finestra» con una spiegazione o l'indicazione di un parallelo, la pagina talmudica permette la visione sinottica della *Mishnah* (ripartita in pericopi) con la *Gemara* (riportata di seguito dopo ciascuna pericope mishnica), dei commenti esegetico-halakhici della scuola franco-renana dei secc. XI-XIV (quello di Rashi nel margine interno e le Tosafot, «aggiunte», nel margine esterno) e di una quantità di altri apparati di note e rimandi.

Nell'immagine si può vedere l'aspetto di una pagina del Talmud, secondo il seguente schema:

1 - Numero della pagina (il testo di ogni trattato comincia da pag. 2 perché la prima è riservata al frontespizio; le citazioni si fanno con il numero di pagina seguito da *a* per il recto e *b* per il verso): in questo caso la pagina è la 34a.

2 - Titolo del trattato (in questo caso *Berakhot*), preceduto dal numero del *pereq* mishnico commentato nella pagina (in questo caso il quinto) e dalle sue parole iniziali.

3 - Pericope della *Mishnah* (introdotta da MTNY, abbreviazione di *matnita*, equivalente aramaico della parola *mishnah*).

4 - Relativa pericope della *Gemara* (introdotta dall'abbreviazione GM).

5 - Commento di Rashi, sempre nel margine interno (in grassetto si vedono le abbreviazioni MTNY e GM, che introducono rispettivamente le pericopi della *Mishnah* e della *Gemara* commentate).

6 - *Tosafot*, sempre nel margine esterno (in corpo maggiore e in grassetto si vedono i lemmi della *Mishnah* e della *Gemara*).

7 - *Massoret ha-ShaS* («Tradizione dei sei ordini [della *Mishnah*]»), elenco dei passi paralleli nello stesso Talmud Babilonese e in altri testi rabbinici, completato su lavori precedenti da Yesha'yah Pick (o Yesha'yah Berlin, Breslavia, sec. XVIII).

8 - *Torah Or* («La Torah [è] luce»), indicazione dei passi da cui sono tratte le citazioni bibliche presenti nella *Mishnah* e nella *Gemara*; è opera di Yehudah Boaz ben Shim'on Barukh (sec. XVI), esule spagnolo in Italia (a Sabbioneta e Savigliano).

9 - *'Ein Mishpat* («Fonte del giudizio») e *Ner Mitzwah* («Lume del precetto»), elenchi delle citazioni di passi di questa pagina talmudica nei più importanti compendi della halakhah: il *Mishneh Torah* («Ripetizione della Torah») di Maimonide (sec. XII), il *Sefer Mitzvot Gadol* («Grande libro di precetti») di Mosheh da Coucy (sec. XIII, fondato sull'opera di Maimonide) e gli *Arba'ah Turim* («Quattro serie») di Ya'aqov ben Asher (sec. XIV).

10 - Commento (originariamente in arabo) del gaon Nissim ben Ya'aqov (Kairuan, XI sec.), che fornisce principalmente le fonti delle *mishnayot* e i paralleli delle *baraytot* citate nella *Gemara*.

11 - *Haggadot ha-BaCh* («Emendazioni del BaCh»). BaCh è la sigla di *Bet Chadash* («Nuovo tempio»), un commento agli *Arba'ah Turim* scritto da Yoel Sirkes e pubblicato a Cracovia tra il 1631 e il 1639. BaCh divenne il soprannome dello stesso Sirkes, di cui qui si riportano emendazioni al testo del Talmud fatte in base ai cosiddetti «criteri interni» (gli argomenti linguistici e stilistici e i passi paralleli; il «criterio esterno» sarebbe la comparazione con altri manoscritti).

12 - *Gillayon ha-ShaS* («Margine dei sei ordini [della *Mishnah*]»), glosse di 'Aqiva Eger (Poznan, secc. XVIII-XIX) alla *Gemara*, a Rashi e alle *Tosafot*.

Piccolo glossario

Haftarah: lett. "conclusione". Così viene chiamata la lettura dai libri dei Profeti, che segue in sinagoga la lettura della Torah.

LXX: antica traduzione in greco della Bibbia ebraica, così chiamata perché condotta, secondo la leggenda, da 70 (o 72) traduttori divinamente ispirati.

Masora (masoreti): "trasmissione, tradizione". La *Masora* è la serie di osservazioni al testo ebraico (accenti, segni vocalici, note) realizzate dai *masoreti* ("tradenti") tra il VI e il X sec. E.V. Il lavoro dei masoreti ha condotto alla composizione del cosiddetto "testo masoretico" (TM), i cui grandi codici sono alla base di tutte le edizioni della Bibbia ebraica.

Meghillah (pl. meghillot): lett. "rotolo". La *meghillah* per eccellenza, nella tradizione ebraica, è il libro (rotolo) di Ester. Le *Megillot* sono i seguenti cinque libri (rotoli) biblici: Cantico, Rut, Lamentazioni, Qohelet, Ester.

Midrash (pl. midrashim): dalla radice ebraica *darash*, che significa "ricercare, indagare", indica in epoca rabbinica il genere letterario volto all'interpretazione della Bibbia.

Mishnah: dalla radice *shanah*, significa "ripetizione". È il titolo dell'opera rabbinica, suddivisa in 63 trattati riuniti in sei "ordini", completata verso la fine del II sec. E.V. Secondo la tradizione rabbinica la *Mishnah* raccoglie la trasmissione orale di contenuti normativi che risalgono alla rivelazione sinaitica, in quanto comunicati a Mosè sul Sinai assieme alla Torah scritta.

Parashah (pl. parashiyot): lett. "ripartizione". Sezione della Torah per la lettura sinagogale del Sabato e delle feste. La Torah (il Pentateuco) è suddivisa in 54 *parashiyot* lette in un ciclo annuale.

Talmud (pl. talmudim): "insegnamento, studio". Esistono due *Talmudim*: il primo fu redatto in Palestina attorno al V sec. E.V. ed è chiamato Talmud di Gerusalemme o della Terra d'Israele o Palestinese; il secondo fu redatto presso le scuole rabbiniche di Babilonia probabilmente verso il VI sec. E.V. Il Talmud babilonese (*bavli*) è per la tradizione ebraica il Talmud per eccellenza. Il Talmud è composto dal testo della *Mishnah* e dal suo commento (*Gemara*), ma contiene materiali diversi: leggende, aneddoti, storie, nozioni scientifiche e così via.

Targum (pl. targumim): "traduzione". Il *Targum* è per antonomasia la traduzione in aramaico della Bibbia ebraica. Nel corso del primo millennio E.V. sono stati messi per iscritto *targumim* di tutti i libri della Bibbia, tranne quelli già scritti in aramaico.

Torah: lett. "insegnamento, legge". Il termine indica comunemente i primi cinque libri della Bibbia (il Pentateuco), ma a volte serve a indicare tutti i libri della Bibbia ebraica. La tradizione rabbinica distingue la *Torah scritta* dalla *Torah orale* (l'insieme delle tradizioni attribuite a Mosè non entrate a far parte della Torah scritta).

Tosefta: è un termine aramaico che significa "aggiunta". È una raccolta di testi normativi rabbinici che si affiancano ai trattati della *Mishnah*, composta probabilmente tra il III e il VI secolo E.V.

Vulgata: traduzione in latino della Bibbia, compiuta da san Girolamo nel V sec. E.V.